

LA CITTÀ DEL FUTURO

Il Michelucci diventa un polo culturale

L'arena incompiuta sarà il cuore del piano di riqualificazione urbana e ospiterà la prima biblioteca musicale internazionale

di Dario Budroni

OLBIA

La situazione era diventata imbarazzante. Fin dalla sua nascita il teatro arena Michelucci, che porta la firma di uno dei più grandi architetti del Novecento, è stato più che altro un capolavoro troppo ingombrante. Soprattutto perché nessuno è mai riuscito a farlo funzionare. Ma adesso, dopo anni di degrado e abbandono, il teatro che si affaccia sul golfo olbiese si prepara a una nuova vita. Tutto passa per il progetto Iti, il maxi intervento di riqualificazione urbana e inclusione sociale che interessa i quartieri di Poitu Quadu e della Sacra Famiglia. In tutto il Comune ha a disposizione 15 milioni di euro di fondi europei. E circa 1 milione e 600 mila saranno dedicati al teatro Michelucci. Qui nascerà la prima biblioteca musicale internazionale sul suolo sardo. Inoltre gli spazi saranno adeguati alle esigenze del vicino liceo artistico Fabrizio De André, che qui darà vita ai suoi laboratori.

Il nuovo Michelucci. Il progetto era stato donato dall'architetto toscano Giovanni Michelucci nel 1990. Il primo lotto era stato terminato nei primi anni Duemila: teatro esterno da 2mila posti, torre cilindrica, auditorium, grande sala multifunzionale. La Regione aveva speso 5 miliardi di lire per la sua costruzione. E a causa della mancanza di altri fondi, l'opera non era stata più completata. Per esempio manca il teatro al chiuso. Far funzionare il Michelucci, per le amministrazioni comunali, è sempre stato praticamente impossibile. Adesso la svolta. Con i soldi dell'Iti, in collaborazione con la fondazione che porta il nome dell'architetto con la quale il Comune ha firmato un protocollo d'intesa, il teatro cambierà pelle e ospiterà innanzitutto una grande biblioteca musicale.

La biblioteca musicale. Il nuovo Michelucci è stato presen-



Alcune immagini del teatro arena Michelucci

tato lunedì in una sala del teatro durante la giornata di lancio dell'Iti, l'agenda urbana, che prevede tanti altri interventi lungo tutta la sponda sud. Grande spazio è stato dedicato alla biblioteca musicale internazionale che nascerà all'interno del teatro, dove saranno raccolti opere

musicali, testi di letteratura musicale, dizionari e dischi di ogni genere, con uno sguardo particolare rivolto alla musica sarda. In programma anche servizi di lettura e ascolto, di prestito e di assistenza, con tanto di postazioni per l'accesso a internet e alle banche dati. Insomma,

» A disposizione circa 1,6 milioni per la ristrutturazione dell'edificio progettato dal grande architetto

un grande polo di aggregazione dedicato a tutti, studiosi e appassionati. Naturalmente saranno organizzate delle iniziative per la divulgazione della cultura musicale. **La scuola e il teatro.** Ad avere un ruolo chiave, nella nuova vita del teatro arena Michelucci, sarà il liceo artistico De André, che dista poche centinaia di metri. Un liceo che quest'anno ha anche attivato l'indirizzo musicale. La biblioteca, dunque, supporterà le attività didattiche della scuola. Inoltre il De André utilizzerà gli spazi del Michelucci per i suoi laboratori di italiano e scrittura creativa, di disegno, di danza e di teatro. «La nostra è una scuola

» La struttura potrà ospitare anche i laboratori del vicino liceo artistico intitolato a De André

periferica, scomoda, difficile da raggiungere. Ma grazie al progetto dell'Iti la nostra condizione si è trasformata in una grande opportunità», ha ben spiegato Emanuela Lutzu, professoressa del De André.

La zona esterna. Anche la zona che circonda il Michelucci cambierà pelle. Nasceranno delle aree verdi e sarà migliorata via Cesare Pavese, la strada che, tra l'altro, collega il teatro con il De André. Con l'utilizzo della tecnologia si cercherà inoltre di proteggere la struttura dal vandalismo, fenomeno che negli anni ha più volte preso di mira il teatro Michelucci.

DIPRODUZIONE RISERVATA

Sarà ristrutturata anche la chiesa di San Ponziano

Il quartiere periferico di Poitu Quadu cambierà volto non solo nella zona del teatro Michelucci. A essere completamente rivoluzionata sarà anche l'area attorno alla chiesa di San Ponziano, da sempre stretta nella morsa di un degrado urbano e sociale. Un posto fatto di edifici fatiscenti, sterpaglie e ferraglia arrugginita. Oggi è stata firmata la convenzione tra il comune di Olbia e la diocesi di Tempio. E così, grazie ai fondi dell'Iti, la chiesa di San Ponziano Papa sarà totalmente rimessa a nuovo. Stesso discorso per il vecchio e malconcio palazzone che un tempo ha ospitato una casa di riposo e che adesso è gestito dai salesiani. Poi sarà rivista tutta la viabilità, sarà riqualificato il waterfront (con tanto di piazza) e nascerà un parco urbano, con un belvedere che si affaccia sul golfo interno. L'ex ospizio, inoltre, sarà utilizzato per un fine importante: ospitare il polo dei Servizi sociali e anche la Community hub, che è uno spazio rivolto agli abitanti del quartiere dove attivare delle iniziative innovative per favorire il benessere psico-fisico, il superamento dell'isolamento dell'area, le strategie occupazionali e la creazione di una comunità competente. Nasceranno così dei laboratori per le start-up, del risto-caffè, una web radio di comunità, una banca dei bisogni e delle opportunità, dei servizi di mobilità urbana e anche servizi di piedi-bus e vigilanza nelle scuole. Un intervento importante che renderà più bella e accogliente una delle zone più degradate della città. (d.b.)

Meridiana saluta gli aerei Md-80

L'ultimo volo: al Costa Smeralda il rituale omaggio dei vigili del fuoco

OLBIA

Si chiama "water arch" la cascata d'acqua che generalmente saluta il battesimo di un nuovo aereo oppure il suo ultimo volo, il giorno del pensionamento in un hangar. Così i vigili del fuoco di Olbia ieri hanno salutato il glorioso Md-80 (esattamente quello identificato come I-smer) che ieri ha effettuato il suo ultimo collegamento commerciale da Roma Fiumi-

cino a Olbia e che di fatto chiude la lunga stagione (ben 33 anni) della flotta Md-80 Meridiana. Da oggi, 1° novembre, tutti i vecchi aerei saranno sostituiti dai moderni Boeing 737, già presenti nella flotta della compagnia fondata dall'Aga Khan. Il "pensionamento" dei vecchi aeromobili da 165 posti sarà completato tra qualche mese, forse nella primavera 2018. Fino ad allora resteranno infatti disponibili nella flotta Meridia-

na ancora per singole e specifiche rotazioni.

A partire dal 1984 gli Md-80 di Meridiana hanno trasportato milioni di passeggeri dall'Italia e dall'Europa in Sardegna, alla scoperta dei posti più incantevoli dell'isola e delle spiagge della Costa Smeralda. Esattamente, il 27 settembre 1984 i due primi MD-82 erano entrati nella flotta di Alisarda, il nome originario della compagnia che nel 1991 venne cam-

biato in Meridiana. Il trasferimento avvenne con un volo da Long Island negli Stati Uniti a Olbia. Da allora tutti i dipendenti (piloti, ingegneri, assistenti di volo, personale di scalo e impiegati) hanno trascorso 33 anni prendendosi cura dei 17 MD-80 presenti nella flotta di Meridiana (9 MD-82 e 8 MD-83). Insomma, un legame affettivo solido e sincero, come ha dimostrato ieri il tributo d'affetto del "water arch".



L'omaggio dei vigili del fuoco all'ultimo Md-80 Meridiana